

Prezzo d'Associazione

U. e. Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	47
id. trimestre	28
id. mese	9
Le associazioni no	n disdette si
ntengono rinnova	te. Una copia in tutto il
regno	antesimi 6.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghie non si accettano.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 20.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

La associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Del Regio Patronato Sulla Chiesa Patriarcale di Venezia

(Contin., vedi numero 253)

XVIII.

La donazione di Calomagnò fu seguita da un'altra anch'essa indiscutibile! « La famiglia Caloprina, o de' Caloprini, così l'on. Rinaldi, aveva il diritto di patronato sulla chiesa di S. Silvestro. Estinta verso il 989 questa famiglia, i beni furono appresi dalla Repubblica, come vacanti, e donati alla Sede Patriarcale (1). » Una delle autorità da lui citate in prova della indiscutibilità di questa nuova dotazione, è lo storico Cappelletti. Abbiamo dunque cercato il luogo, al quale l'Onorevole ci rimandava in una sua notarella, e ci duole dover osservare, che il testo del Cappelletti è stato falsificato o piuttosto, passando per la trafila del metodo storico-sperimentale, è stato sostanzialmente alterato. Ecco le parole del Cappelletti: « Nell'anno 989 la Chiesa di San Silvestro, ch'era di giurisdizione della famiglia de' Caloprini, e che per essere questa andata ad estinguersi era passata in giurisdizione del fisco (sic), fu dalla Repubblica aggregata al patriarcato di Grado (2). » Si vede quindi, che non si tratta qui di beni, in genere, della famiglia Caloprina donati dalla Repubblica alla Sede patriarcale, ma della Chiesa di San Silvestro aggregata dalla Repubblica al patriarcato di Grado.

L'avvocato governativo non è meno infelice nell'altro caso, da lui citato nella stessa pagina. Il fatto « d'indiscutibile esercizio della ragion patronale registrato nella storia » è il seguente. « Il Doge Pietro Orseolo II nel 992, o in quel torno, cinse di mura la città di Grado e vi edificò un palazzo accanto alla torre occidentale et ecclesias devotissime reparavit », cioè, come narra il Cappelletti, « restaurò ed arricchì di preziosi marmi la chiesa metropolitana di Sant'Eufemia ». Ammesso il fatto, non altro seguirebbe se non che il Doge Orseolo II fu un insigne benefattore di quella Chiesa; ma tra benefattore e patrono corre una grande distanza, la quale è ancor più grande tra patrono della Chiesa per la collazione de' benefici minori e patrono della Sede per la nomina e presentazione del Vescovo. Tale è l'insegnamento de' sacri canoni: « Distinguere oportet inter fundationem ecclesiae et fundationem beneficii; namque enim qui funda-

vit ecclesiam, non beneficium in Ecclesia institutum, etiam in beneficio patronatum habebat, sed in ecclesia tantum (3). »

Nel resto Orseolo neppure fondò la Chiesa, ma solamente la restaurò ed arricchì di preziosi marmi; nè è provato che egli ciò facesse a nome della Repubblica, ex bonis Republicae e nella sua qualità di Doge, piuttosto che in suo nome ex bonis propriis, e come privata persona. E nondimeno, prescindendo anche dalle altre condizioni richieste, ciò sarebbe stato da provarsi: *alliganti ius patronatus incumbit onus illud probandi*.

Le stesse osservazioni valgono per « le nuove riparazioni alla Chiesa » eseguite o proposte dal Doge Ottone dopo l'anno 1024, con l'aggiunta di una dichiarazione dell'on. Rinaldi che sembra fatta apposta per darsi la zappa sui piedi e distruggere il fondamento stesso della sua prova. « Non erano sufficienti, com'egli francamente ci assicura, le spese di restauro: occorreva aumentare il patrimonio (4). »

E così, dopo di aver percorsi 506 anni della storia di Grado senza trovare il tanto sospirato titolo oneroso, sul quale fondare il così detto giurisdizione di giustizia, giungiamo al 31 dicembre 1073 quando Gregorio VII, in una sua lettera al Doge ed al popolo di Venezia, ci fornisce una prova irrefragabile che sfata compiutamente il preteso patronato della Repubblica per titolo di fondazione e dotazione. Le parole del Pontefice non riecheggiano alcun commento. « Apud vos, dice Gregorio parlando del Patriarcato di Grado, hoc tantum decus et tam excelsi gloria sacerdotum, ex inopia rerum temporalium et diminutione potestatis suae ita vilescent, et a competentibus honoribus sui penitus corrumpunt, ut tanta tenuitas rerum nec simplicem Episcopatus Sedem concedere, aut eius necessitatibus sufficere possit videatur (5). » Il lettore ricorderà quanto notammo nel paragrafo XV intorno alla sufficienza della dotazione, per costituire la base o il fondamento del diritto di patronato. Si insufficientia solum bona dederit non acquirit ius patronatus, cum potius benefactor quam patronus censetur.

Dal 1074 al 1451, data della famosa Bolla di Niccolò V, ricorda l'on. Rinaldi quattro altre donazioni, cioè quella del Contarini confermata dal Doge Silvio nel 1074, la quale però non ebbe effetto e perciò non prova nulla. E « poichè quella donazione, confessa l'on. Rinaldi, versava su prestazioni che non sempre si corrispondevano, vi presa la risoluzione di farne un'altra (6). »

La seconda adunque fu « della Chiesa di S. Archidiano col suo territorio e tesoro (beni ecclesiastici) e con tutti i diritti di pesi e misure che la Repubblica vantava nella città di Costantinopoli (7). » Dopo questa, se n'ebbe una terza del 1206, « fatta da Marino Zano Podestà di Costantinopoli (8). » Finalmente la quarta ed ultima da un tale « Giacomo Tiepolo, altro podestà di Costantinopoli (9). »

« E così, secondo l'illustre Avvocato, dal 1074 al 1220 la Sede Gradese che per le continue aggressioni di Aquileia era quasi ridotta a povertà, venne ricevendo (da chi?) tali aumenti di dotazione nella regione Veneta e nella città di Costantinopoli, che poté salire ad uno stato di ricchezza ben conveniente al suo lustro (10). »

La conclusione del Rinaldi è contraddetta dai fatti. Dal 1074 al 1220 la Chiesa di Grado anzi per salire ad uno stato di ricchezza, per dotazioni fatte dalla Repubblica, discese sempre più in uno stato di abietta povertà. Si ascoltino le severe parole dirette, nell'anno 1178, da Alessandro III al Doge di Venezia: « Non sine contemptu et improprio terrae tuae vener. fr. Henricus Gradensis patriarcha, tanta necessitate laborat, quanta non videmus nec audivimus episcopos positos in minoribus civitatibus laborare (11). » Citammo già alla pagina 263 la testimonianza del Cappelletti che nell'anno 1451, la povertà della mensa patriarcale di Grado era tale che non comportava più oltre il mantenimento di un novello patriarca.

(Continua.)

- (1) Pag. 138. — (2) Le Chiese d'Italia, vol. 9, p. 47. (3) BEARDI, Comm. in ius Eccles. Vol. 1, diss. 4, c. 4. — (4) Pag. 136. (5) Annales Ecclesiastici Baronii, Tom. XVII, p. 336. — (6) Pag. 144. — (7) Ibid. — (8) Pag. 146. — (9) Ibid. — (10) Pag. 147. (11) Il documento è riportato intero dal CAPPELLIETTI l. c. p. 71, e mutilato dall'on. RINALDI pag. 173. L'intero paragrafo da noi citato è da lui soppresso. Non è difficile indagarne la ragione.

La legge non è uguale per tutti

Scrivono da Lodi all'Osserv. Cattolico: « A proposito dell'articolo che si legge nel N. 249 dell'Osservatore « Il Vescovo esiliato » starebbe bene informare il pubblico che il 4 agosto 1878, essendo Presidente del ministero Cairoli, a S. Fiorano, vicino a Codogno, moriva Giorgio Pallavicino famoso cooperatore della redenzione italiana, e due giorni dopo gli si facevano

i funerali e presenti alcuni ministri, collo stesso Cairoli, lo si faceva tumulare nel sepolcro di famiglia, situato sotto la chiesa parrocchiale a tre metri dal pavimento. Notisi che la chiesa è nel più bel mezzo del paese e la legge sanitaria era vigente. E Giorgio Pallavicino non era Cugino del Re, non era stato istruttore di Vittorio Emanuele e Amedeo, non era Limosiniere della Casa Reale, come non vi era allora una città intera che reclamava, non vi era lo stesso re che supplicava si facesse una eccezione. Allora però era il ministro che così voleva, e ciò è bastato.

« E' proprio vero che il re regna, ma chi governa è la frammassoneria, madre d'ogni prepotenza e di ogni sacrilegio, la quale odia ogni giusto onore che non sia pei suoi affliggiati. »

Il Clero e la questione sociale in Sicilia

L'Arciprete e Parroco di Mussomeli, nel cui territorio trovansi ben ventiquattro feudi della Casa Trabia, scrive al Vicario Generale della diocesi:

Mussomeli, 28 ottobre.

La circolare del 12 andante, se riuscì degna del plauso di tutta la stampa non esclusa l'anticattolica, fu per questa parrocchia un salutare rimedio per intraprendere la conciliazione tra i fittaiuoli ed i coloni.

Senza tacerle che corre voce pubblica d'essere il parroco entrato a far numero del Fascio, le rassegnò che si è ottenuto dai fittaiuoli di rinunciare a tutti gli abusi introdotti affine di lucrare indebitamente sul lavoro del contadino. Solo è rimasta insoluta la questione del terraggiuolo, il quale dovendo in qualche modo compensare il prezzo esagerato della gabella non può togliersi interamente. E per questo stiamo ancor lavorando.

Le rassegnò che nella maggior parte de' feudi sono già cominciati i lavori; che i fittaiuoli accettano la parola della giustizia del Pastore, e per quanto possono si prestano ad obbedire.

L'arciprete della città di Sutera scrive pure nello stesso senso al suo superiore, e riferisce gli effetti pacificatori delle istruzioni date al suo popolo. Infine nella città di Caltanissetta, il Canonico S. Gerbino invita i vari sodalizi locali ad una conferenza del sig. Luigi Russo, sull'operato secondo il Vangelo, conferenza che ebbe luogo il 29 ottobre scorso.

Così risponde il Clero ai suoi detrattori.

dall'idea che il signor Middleton voglia lasciarvi i suoi beni; e con uno strano miscuglio di spirito di vendetta, di delicatezza e di coscienza, ella soffre veramente poichè le parrebbe di commettere una grave colpa se non manifestasse a lui la verità. L'unico spediente che io trovai per calmare i suoi scrupoli fu di palesarle le condizioni giuste le quali, a quanto seppi, vostro zio ha disposto dei suoi beni e assicurandola che voi non le accetterete mai.

— Vi ringrazio, gli risposi freddamente, mentre mi alzava per andarmene. Io dovevo ad Henry immensa gratitudine, dopo quanto avea udito da lui, ma non poi nè sentirne nè dimostrargliene neppure un atomo; invece erasi ridestato tutto ciò che v'avea di malvagio nella mia indole, e mi parve, più che non vi fosse sembrato mai per il passato, di odiarlo. N'era forse cagione l'avermi egli dimostrato quello che fino allora io non avea creduto veramente, sebbene vi avessi riflettuto spesso, vale a dire che tra me ed Edward sorgerà una barriera cui nessun mio sforzo sarebbe riuscito a togliere.

(Continua.)

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Quel giorno — continuò Henry parlando con più fretta — era il quindici di luglio. Sapete dove è ad Elmsley la mia camera; e bene la finestra era aperta, e noi udimmo il risuonare di passi nella loggia. Guardammo fuori, e non occorre vi dica ciò che vidi; parole terribili uscirono dalle labbra della Tracy.

— Oimè, esclamai io, mentre Henry tutto commosso s'era fermato un istante, la mia punizione è più grande che io non possa sopportare.

Henry riprese:

— Non so che cosa m'abbia spinto ad operare come feci. Chiusi la porta della camera di dentro, e, saltando dalla finestra

nella loggia, in un istante giunsi dove con uno sguardo scorsi ciò che era avvenuto. Mi sentii atterrito per voi...

— Volesse il cielo, esclamai io a voce tanto alta che con uno sguardo pieno di terrore egli mi impose di tacere, volesse il cielo che voi aveste allora detto a tutti ciò che io avea fatto. Volesse il cielo che mi aveste condotto davanti a mio zio palesandogli ogni cosa.

— Via, via, siate tranquilla, e ascoltate; corsi di nuovo nella mia camera, e m'imbattei nella Tracy pallida di orrore, e quando le dissi che la fanciulla era morta, ella esclamò che l'aveva uccisa voi. La mia rabbia allora fu così spaventosa che la atterrii. Sapete pur troppo che cosa sia la mia collera, ma quel giorno deve essere stata orribile, poichè quella donna tremava davanti a me come una foglia. La costrinsi a promettere che, se voi non vi foste accusata spontaneamente, ella non avrebbe mai palesato ciò che avea veduto, nè fatto sapere che quel dì era stata a Elmsley. Le feci lasciare la casa di nascosto, e comandai al servitore di non dire ad alcuno che la Tracy era

venuta da me; nè ciò gli parve strano, poichè evidentemente egli credette che si trattasse del mio amore per Alice. Finora ella ha mantenuto la parola datami, ma non posso nascondervi che i miei sforzi non valsero a toglierle di mente che la morte di Giulia non sia stata accidentale. Colla stupida e maliziosa ostinazione della sua indole ella persiste nel credere che voi abbiate a bella posta tolto di mezzo l'ostacolo che vi avrebbe impedito di entrare in possesso dei beni del signor Middleton. Sfortunatamente ella avea saputo da qualcuno di casa quando fece la sua prima visita a Elmsley, come vi fossero sempre questioni tra voi e Giulia, e il mal animo che ella nutriva contro di voi a cagione di Alice fece sì che anche allora ella se ne tornasse a casa coll'idea che voi aveste odiata e perseguitata la figlia di mia sorella. Tuttavia, come v'ho detto, mi mantenne la parola; ma v'è un caso in cui sono certo che ella vi mancherebbe, e cioè se per il vostro matrimonio con Edward vi vedesse entrare in possesso di quelle ricchezze che ella pensa voi bramiate tanto ardentemente. La Tracy è tormentata

Il principe Alfredo di Windsh-Graetz

Il principe Alfredo Augusto Maria Carlo Volfango di Windsh-Graetz, barone di Waldstein e Thal — al quale fu affidato recentemente l'incarico di comporre il nuovo ministero in Austria — discende da una delle più celebri famiglie cattoliche dell'Austria-Ungheria, la cui nobiltà risale al secolo XIII.

Unico figlio del principe Alfredo, che fu pur egli presidente del Consiglio negli anni della rivoluzione d'Italia, ove anzi ebbe una certa popolarità nel nomignolo stropicciato di principe delle Venti Grazie, egli è nato a Praga il 31 ottobre 1851.

Non ha dunque che 42 anni, ma già ha raggiunte eminenti cariche.

Grande scudiere della Stiria, membro del Tribunale dell'Impero, come dottore in legge, cavaliere del Toson d'Oro e dell'Ordine Teutonico, egli fa parte della Prima Camera nel Württemberg.

Morto il padre nell'aprile 1876, gli succedette, per diritto ereditario, alla *Herrenhaus* (Camera dei Signori) della quale, dal 1889, è secondo vice-presidente.

Quest'anno, infine, è stato eletto presidente delle ultime Delegazioni austro-ungariche.

Tale elezione si dovette alla protesta energica che egli fece contro la condotta del partito dei grandi feudatari tzechi. Costoro, in una pubblica assemblea, avevano promesso di secondare gli sforzi del Governo per condurre a realtà il compromesso tzecco-tedesco, uno degli ideali per il principe. Quando invece si venne alla discussione del disegno, cambiarono consiglio e si allearono ai giovani tzechi, fautori d'un accordo tzecco-slavo, facendo in tal modo svanire le speranze nutrite dai pari tede-schi di poter conciliare le due nazionalità.

Piuttosto che scendere a patti o venir meno alla sua parola, il principe Windsh-Graetz preferì rinunciare al suo mandato di deputato.

Questo fatto gli ha conciliate le simpatie dei partiti. Il suo discorso contro la riforma elettorale proposta dal conte Taaffe fu applaudito da tutti i banchi.

Ciò spiega perchè egli appaia adesso l'uomo della situazione.

Il principe Alfredo ha sposato, dal 1877, la principessa Gabriella di Auersperg, dalla quale ha avuto cinque figli: quattro femmine ed un maschio, all'educazione del quale attende egli stesso.

Al primi attacchi di tosse, prendete le Pillole di Catramina, e vi troverete contenti.

Incidente franco italiano in Tunisia

La *Riforma* pubblica la seguente lettera da Susa (Tunisia) in data del 30 ottobre:

« Il sig. Angelo Florio, dopo aver superato non poche difficoltà, mercè regolare contratto rogato da un notaio del luogo (cady), comprò un'isoletta a poca distanza dalla costa, tra Monastir e Medhja.

Pare che tale acquisto, fatto da un italiano, non sia andato a sangue di questo vice console francese e controllore civile.

Fatto si è che, con flagrante violazione dei diritti acquisiti (consenzienti le leggi tunisine) dal sig. Florio, si procedette prima all'arresto di alcuni lavoratori, che si erano recati nell'isola; ed ora si tenta coi sofismi, di contestare la legittimità del possesso al nuovo proprietario.

Mercè le più energiche rimostranze del nostro egregio funzionario italiano, signor Missio, i lavoratori arrestati furono subito rilasciati.

Ora il nostro reggente si è rivolto, al patrio Governo, affinché faccia rispettare i diritti del signor Florio. Ed auguriamoci che tutto si aggiusti senza nuovi incidenti. »

ITALIA

Milano — Retata di anarchici — Ieri l'altro mattina a Milano dalle 10 e mezzo a mezzogiorno, fu avvertita dalla gente una lunga processione di vetture da piazza, che dal quartiere di porta Genova si dirigevano verso piazza San Fedele.

Le vetture erano una quindicina e più: in ciascuna vi erano guardie di P. S. (in borghese e in divisa) che si tenevano in mezzo dei giovanotti, operai all'aspetto, molti con grandi cappellacci, come sogliono portarli gli anarchici.

Quello spettacolo produsse naturalmente una viva impressione nella cittadinanza.

Tutti si domandavano che cosa fosse accaduto, se mai l'autorità avesse messo le mani su qualche formidabile associazione di malfattori.

Ecco come andò la cosa:

Il questore era a conoscenza — anche per lettere e circolari spedite in questi giorni da Milano nella provincia ed in altre città — che ieri si doveva tenere qui una terza, numerosa riunione di anarchici, una specie di Congresso del quale l'autorità chissà mai cosa temeva. Senonché fino a stamane non si era riusciti a sapere dove la riunione si sarebbe tenuta, come già nulla si era potuto scoprire delle adunanze precedenti.

Verso le 9 però caddero nelle mani di alcuni agenti dei manifestini rossi così concepiti:

« Carissimo compagno,

« Sei invitato alla riunione che si terrà domenica 5 novembre alle ore 10, nel salone della Società Manfredini (gentilmente concesso) in via Vittoria, 53, onde discutere su diverse questioni tattiche.

« Ti preghiamo di non mancare trattandosi di cose importantissime.

« Il gruppo iniziatore. »

Tosto la Questura fu tutta in moto. Dirige la spedizione l'ispettore Annovazzi che si recò in via Vittoria con un piccolo esercito di guardie e di carabinieri.

Nella sala della Società Manfredini erano infatti adunati 63 giovanotti.

L'ispettore Annovazzi si presentò sulla porta gridando:

« Tutti in arresto!

I convenuti non opposero alcuna resistenza e si disposero a seguire gli agenti della Questura, ove, come dicemmo, vennero condotti a gruppi, nelle carrozze.

Non v'era alcun titolo d'imputazione a loro carico e il questore dichiarò d'aver preso la grave misura, solo perchè fosse constatata la riunione anarchica e per stabilire la identità di ciascuno di coloro che vi avevano parte, anche allo scopo di informarne l'autorità politica delle diverse provincie alle quali essi provengono.

Infatti, esaurito un sommario interrogatorio tutti e sessantatré saranno — a quanto ci si assicura — rilasciati in libertà.

Roma — Per la madre di Leone XIII

Il Comitato cattolico della parrocchia di S. Eustachio, come omaggio al Papa per le feste giubilari, farà nella chiesa delle Stimmate, un funerale per i genitori del Pontefice, tenuto conto che in quella chiesa trovava sepolta la madre di Leone XIII.

Il funerale sarà celebrato con grande solennità il 14 dicembre p. v. e vi interverranno tutte le associazioni cattoliche di Roma.

A proposito della sepoltura della madre del Santo Padre nella Chiesa delle Stimmate si ricorda il seguente aneddoto.

Quando fu messa fuori la legge d'incameramento dei beni delle confraternite si sparse voce che la Chiesa delle Stimmate sarebbe stata chiusa e ridotta ad uso profano.

Un cotale si presentò da Crispi e fecegli osservare che là entro era sepolta la madre del Santo Padre, il quale avrebbe avuto al certo grandissimo dolore se fosse stato ridotto ad uso profano il Santo luogo, ove giacevano i resti mortali della sua sempre amata e riverita genitrice.

Crispi rispose: « Faccia sapere a Sua Santità che finché starò io al potere, questa Chiesa non sarà né chiusa, né ridotta ad uso profano. »

ESTERO

Francia — La produzione dei vini —

Il *Journal des Débats* informa che il raccolto dei vini tocca in Francia in quest'anno la cifra di 50 milioni di ettolitri, che sale a 54 circa, tenuto conto della produzione della Corsica e dell'Algeria.

Il raccolto eccezionalmente buono supera di 21 milioni di ettolitri, in cifra tonda, il raccolto medio dell'ultimo decennio.

La produzione del vino è tuttavia ancora lontana dalla cifra, che aveva raggiunto nel 1875 (80 milioni di ettolitri), che fu l'anno della piovra massima, e dalla media del decennio 1866-75, che corrispondeva alla produzione annua di 60 milioni di ettolitri.

Anche la qualità è eccezionalmente buona. « A memoria d'uomo, scrivono i *Débats*, non si ricorda un raccolto di vino così generoso. »

Ma ogni medaglia ha il suo rovescio e questo rovescio nel caso attuale è il prezzo assai basso e per conseguenza assai poco remuneratore.

Il costo medio del vino è oggi inferiore di 5 lire per ettolitro a quello delle peggiori annate, quando il raccolto ne era disceso in Francia a soli 25 milioni di ettolitri.

Germania — Il Kulturkampf cade — In Prussia è teste caduto felicemente un ultimo brandello di Kulturkampf.

Per la legge del 1875 la rappresentanza ecclesiastica nelle singole parrocchie era composta dal parroco, di due rappresentanti scelti da tutti gli elettori del comune, credenti o miscredenti, buoni o viziosi e dal Patronato.

A presidente di questa rappresentanza non poteva venire mai eletto il parroco. Da ciò un dualismo ed uno scandalo, tanto più flagrante, in quanto che le rappresentanze ecclesiastiche protestanti potevano scegliere a loro presidente il proprio parroco.

Nel 1886 venne abrogata quasi dappertutto questa imparità di trattamento e questo inconveniente, che durava soltanto nella archidiecesi di Gnesen e Posen in Polonia.

Ora, con decreto 27 settembre di quest'anno, anche questa diocesi fu sollevata da questo peso che inceppava la libertà della Chiesa e fu concesso che il parroco sia per legge presidente della rappresentanza ecclesiastica.

Sarebbe desiderabile, che al pari di questo, venissero sradicati anche tutti gli altri perniciosi avanzi della malagurata legge del Kulturkampf che purtroppo ancora sussistono.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 9 NOVEMBRE 1893 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 3.2
Min. Ap. notte 2.3
Barometro 749.
Stato atmosferico Burascoso
Vento
Pressione crescente

Jeri burascoso
Temperatura: Massima 7. Minima 5.8
Media 5.987 Acqua caduta m. 15
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore Europa Centr. 7.1	Leva ore 8.0
Passa al meridiano » 11.51.2	Tramonta 16.49
Tramonta » 16.39	Età giorni 1.

Fenomeni:

Pellegrinaggio Veneto ai piedi del S. Padre

Avvertiamo che la Rev.ma Curia nostra Arcivescovile ha incaricato il M. R. D. Giuseppe Driolini per l'accompagnamento dei pellegrini friulani a Roma.

Al M. R. D. Giuseppe Driolini dovranno dunque rivolgersi e durante il viaggio e nella permanenza a Roma i pellegrini che avessero bisogno di istruzioni, d'assistenza.

Godiamo assai della bella scelta fatta dalla R.ma Curia, anche per questo che il zelante ed operoso D. Giuseppe Driolini è persona tale da non dimenticarsi di spedire al *Cittadino Italiano*, durante il bel viaggio, tutte quelle notizie che possono più interessare.

Onorificenza meritata

Il R.mo Mons. Ernesto Degani, cancelliere vescovile di Concordia, versatissimo negli studi storici, venne nominato socio effettivo della regia deputazione di storia Patria.

Congratulazioni.

Nomine e surrogazioni nei servizi comunali

Ecco le nomine fatte l'altra sera dal Consiglio comunale.

Rimangono in carica gli assessori effettivi di Trento co. cav. Antonio, Antonini avv. G. B.; rieletti Leitenburg avv. cav. Francesco, Measso avv. Antonio, Marcovich Giovanni; nuova elezione Capellani avv. Pietro; assessori supplenti: rimane in carica Dusan Giovanni, nuova elezione Minisini Francesco.

Revisori dei conti. Berghinz Giuseppe, Canciani ing. Vincenzo, Mantica co. Nicolò.

Commissione agli studi per l'anno scolastico 1893-94. Del Puppo prof. Giovanni, nuova elezione; Pecile dott. comm. G. L. e Pirona dott. prof. comm. G. A., rielezioni.

Commissione direttrice del Museo friulano e biblioteca. Rieletti i professori Wolff cav. Alessandro e Bonini cav. Piero; rimangono in carica il conservatore Pirona comm. Giulio, e i membri Misani cav. prof. Massimo, Marchesi prof. Vincenzo, Murero prof. cav. Carlo Alberto, Masutti Giovanni.

Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite. Sono confermati i sigg. Degani cav. G. B., Enrico Mason e A. V. Raddo.

Commissione per la tassa di famiglia pel biennio 1894-95. Vengono riconfermati i sigg. Masciadri Antonio, Baldissera Valentino, Dabala avv. Antonio, Ocioni Beltrame nob. cav. Giovanni, Orter Francesco Tellini Edoardo, di Pramperto co. comm. Antonino, Bergagna Giacomo, Marcotti ing. Raimondo, Raiser Gustavo (ch'era supplente) in luogo del compianto cav. Antonio Volpe.

Si rimette ad altra seduta la nomina dei due supplenti e le nomine e surrogazioni nelle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Occhio ai boni falsi!

Sono da vari giorni in circolazione dei biglietti falsi del Banco di Napoli da L. 50.

Portano la serie 03102 F H e sono imitati così bene da ingannare l'occhio più esperto.

Il tempo

Ieri ed oggi due giornate uggiose. Il freddo si fa sentire per bene; piovigina quasi continuamente e tira un vento che riesce tutt'altro che gradito, per cui molti hanno creduto bene di indossare i pastrani ed i paletots.

Delizie ferroviarie

Il diretto da Venezia di stamattina è arrivato con settanta minuti di ritardo. Che le macchine sentano già l'influenza del freddo o che piuttosto le compagnie ferroviarie continuino a fare il comodo loro senza curarsi né punto né poco degli interessi del pubblico, in questo caso almeno, chiamato molto a torto sovrano.

Decesso

A Romans sull'Isonzo è morto improvvisamente l'altra sera, a 71 anni, il medico di quel Comune dott. Camillo Del Torre, fratello dell'autore del *Contadinell*, signor Giuseppe Ferdinando Del Torre.

Sottoscrizioni per l'Asilo notturno

Somme precedenti L. 3275.

Soci fondatori: Asquini co. Daniele famiglia L. 200.

Soci perpetui: Rizzani Ing. Antonio L. 100 — Rizzani f.lli Gio. Battista-Leonardo e Giuseppe L. 100 — Marzuttini cav. dott. Carlo L. 100.

Azionisti: Joppi dott. Vincenzo L. 5.

Totale L. 2780.

Fu riconosciuto

L'infelice estratto ieri cadavere dalle acque del Ledra, fuori porta Poscolle, venne ideatificato per Cattarossi Guglielmo fu G. B. e fu Giovanna Pilosio, nativo di Udine, facchino avventizio, e che fu da vari anni alle dipendenze della ditta Andrea Tomadini.

« In Tribunale »

Udienza del 8

Carrara Guglielmo, di S. Giorgio, libero, per oltraggio al medico condotto, fu condannato alla reclusione per giorni 25 ed alla multa di lire 105 e nelle spese.

Puppini Gio. Batta fu Antonio e Pittioni Antonio di Antonio, tutti due da Cividale, e Meneghini Gio. Batta fu Giuseppe da Predamano, imputati, i due primi di appropriazione indebita e il Meneghini di ricettazione. Il Tribunale assolse tutti tre gli imputati per non provata reità.

Bortolotti Silvio da Udine, imputato d'ingiurie, per citazione diretissima fu condannato alla reclusione per giorni 25.

Di Bert Natale di Porpetto, imputato di oltraggio ad una guardia comunale, fu condannato alla reclusione per giorni 25.

Le più grandi città della terra

Secondo i risultati delle ultime statistiche, ed i più recenti censimenti, attualmente ci sono sulla terra circa 35 città di mezzo milione e più di abitanti. Dodici di queste ne contano un milione, cioè: 4 in Europa (Londra, Parigi, Berlino - Charlottenburg e Vienna); 5 in Asia (Canton, le città unite di Hankou - Hanyang - Wutshang, Tohyo, Siantag e Singan); 3 in America (le città unite di New-York - Brooklyn, Filadelfia, e Chicago). Delle 23 città con mezzo milione e più di abitanti si trovano 8 in Europa; (Pietroburgo, Costantinopoli, Mosca, Liverpool, Birmingham, le città unite di Hamburg - Altona, Glasgow, e Manchester - Salford); 12 in Asia; Tienchin Bombay, Calcutta, Peking, Sutchon, Tchang chow, Schoohing, Lantschow e Fatschan); 3 in America: Rio de Janeiro, Boston, e Buenos - Ayres. In Australia ed in Africa non si trova alcuna città con mezzo milione; le più popolose città di queste parti del mondo sono: Melbourne 489,000, e Cairo 375,000 le quali, in numero di abitanti sono superate per 400 mila fino a mezzo milione da 7 città europee, 6 asiatiche, e 2 americane.

DIARIO SACRO

Venerdì 10 novembre — s. Andrea Avellino protettore contro l'epilessia.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla *Libreria Patronato*, via delle Fosta 16 Udine si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finalmente eseguiti. prezzi sono 1, di tutta convenienza.

Avviso d'asta privata

Il giorno 15 Novembre 1893 ad ore 10 ant. avrà luogo presso la Banca Popolare Friulana di Udine Piazza Duomo N. 1 alla presenza del Notaio D.r Alessandro Rubazzer una gava per la vendita al miglior offerente degli immobili in mappa di Tarcento della Ditta Giacomo fu Gia. Armellini e precisamente

A) Casa in Via Sottocenta all'anagrafico N. 57 A ed in Mappa al N. 18.

B) Casa in Via Sottocenta all'anagrafico N. 59 ed in Mappa al N. 15 M.

C) Corpo di fabbricati all'anagrafico N. 63 A ed in Mappa al N. 40 b — 42 — 43 — 4053 con terreni uniti ai Mappali N. 25 — 27 a — 27 b — 4050 b —.

La gara procederà con Lire 20 di aumento sui dati qui sotto esposti per i singoli lotti

Lire 3000. — pel lotto A
» 6000. — pel lotto B
» 25500. — pel lotto C

I concorrenti dovranno depositare preventivamente presso la Banca suddetta lire 500 per aspirare ad un lotto e lire 1000 per aspirare a tutti i lotti.

A condizioni eguali sarà preferito l'offerente per tutti i lotti.

La Commissione liquidatrice

BANCA DI UDINE

ANNO XXI

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	> 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	> 295,183.40
Fondo evenienze	> 17,650.—
Totale	L. 836,333.40

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

30 Settembre

L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni
> 255,937.49	Numerario in cassa
> 4,531,427.44	Portafoglio
> 22,006.55	Bifetti in protesto e sofferenza
> 748,860.19	Anticipazioni contro deposito di valori e merci
> 801,918.69	Riparti attivi
> 17,087.50	Valori pubblici
> 706,198.52	Cedole da esigere
> 286,845.97	Conti correnti garantiti da deposito
> 69,000.—	Conti con banche e corrispondenti
> 174,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobili
> 2,586,462.88	Depositi a cauzione dei funzionari
> 1,759,157.55	Depositi a cauzione dei funzionari
> 29,122.70	Spese di ordinaria amministrazione e tasse
L. 12,571,525.48	

PASSIVO

L. 1,047,000.—	Capitale
> 295,183.40	Fondo di riserva
> 17,650.—	Fondo evenienze
> 2,750,010.05	Conti correnti fruttiferi
> 2,283,782.08	Depositi a risparmio
> 1,481,433.73	Crediti diversi e banche corrispondenti
> 4,900.82	Conto titoli
> 2,760,462.88	Azionisti per residui interessi e dividendi
> 1,759,157.55	Depositi a cauzione
> 171,944.97	Debiti liberi
L. 12,571,525.48	Utili lordi del corrente esercizio

Udine, 30 settembre 1892.

Il Sindaco
F. BraidaIl Presidente
A. MasciadriIl Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 4 per cento con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda Anticipazioni sopra:

- carte pubbliche e valori industriali;
- sete greggie e lavorate e cascami di seta;
- certificati di deposito merci.

Sconta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

CEDELE di Rendita Italiana, di obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apri CREDITI IN CONTO CORRENTE garantito da deposito.

Emette ASSEgni A VISTA (cheques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.

Acquista e vende VALORI A TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve VALORI IN CUSTODIA come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati, vengono collocati ogni giorno in speciale DEPOSITARIO recentemente costruito per questo servizio

Esercizio l'Esattoria di Udine.
Rappresenta la Società L' Aurora per assicurazioni sulla Vita.
Fa il Servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 settembre 1892	L. 2,750,010.05
Depositi ricevuti in ottobre 1892	> 573,309.79
	L. 3,323,319.84
Rimborsi fatti in ottobre 1892	> 878,199.97
Esistenti al 31 ottobre 1892	L. 2,445,119.87

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 settembre 1892	L. 2,283,782.08
Depositi ricevuti in ottobre 1892	> 198,328.78
	L. 2,482,110.86
Rimborsi fatti in ottobre 1892	> 98,918.99
Esistenti al 31 ottobre 1892	L. 2,383,191.87
Totale dei Depositi	L. 4,828,311.74

ULTIME NOTIZIE

E' morto Genala

Roma 8. — Iersera alle 7 il ministro Genala uscì come il solito dal ministero. Si sentiva bene. Si recò a pranzo in casa del cav. Racioppi suo segretario particolare. Finì di pranzare poco dopo le 9, e si intratteneva a discorrere col suo segretario e con la famiglia. Alle 9,30 mentre conversava, ebbe un assalto apoplettico, perdendo i sensi.

La famiglia spaventata mandò a chiamare un medico nella farmacia vicina. Accorse il dott. Rosano il quale giudicò trattarsi di un male passeggero. L'ammalato rinvenne e bevve del marsala. Il medico, prestatogli alcune cure, se ne andò, assicurando un pronto ristabilimento. Appena partito il medico, Genala volle alzarsi per tornare al ministero dei lavori pubblici dove abita. Ma gli mancarono le forze. Poco dopo ricadde, perdendo i sensi che non riacquistò più. Fu mandato in cerca di un altro medico: giunse il dott. Ascoli il quale riscontrò che il caso era gravissimo.

Fu informato subito l'on. Sani sottosegretario del ministero dei lavori pubblici, che accorse e mandò a chiamare i medici Baccelli e Panizza.

Essi dichiararono che non c'era speranza di salvezza. Fu anche avvertito Giolitti, il quale ne informò immediatamente il Re. Stamane appena giorno, l'infermo fu visitato dai ministri, dai sottosegretari, e da parecchi deputati e senatori. Pochi entrarono nella stanza dell'ammalato. Genala non parlava e non riconosceva nessuno. Alle 9 gli venne fatta la respirazione artificiale coll'ossigeno.

Alle 4,15 pom. Genala morì, dopo venti

ore di malattia, in seguito ad emorragia cerebrale.

Appena avvenuta la catastrofe fu esposta la bandiera a mezz'asta al palazzo del ministero dei lavori pubblici: venne chiuso il portone, e si sospesero gli uffici. Domani la salma del defunto si esporrà al ministero. I funerali avranno luogo venerdì.

Francesco Genala nacque a Sorresora in provincia di Cremona il 6 gennaio 1843.

La salma di Genala fu trasportata stasera privatamente al ministero dei lavori pubblici. — Domani verrà esposta al pubblico nella sala del Consiglio superiore dei lavori pubblici trasformata in cappella ardente. — I solenni funerali si faranno a spese dello Stato venerdì alle ore dieci.

Rudini aggredito

Il marchese Starabba di Rudini dirigendosi in carrozza a un suo casino fuori di Roma, giunto a un chilometro dall'abitato, fu assalito da quattro individui armati.

Il cocchiere invece di fermarsi, sferzò i cavalli.

Un malandrino esplose contro una fucilata. Il cocchiere cadde, ferito. I cavalli allora si misero a correre all'impazzata.

Il cocchiere fu ferito a pallinacci, alla fronte, alla faccia e agli occhi.

Il suo stato è grave. Se si potrà salvare egli resterà cieco.

Questo racconto nei giornali viene smentito dalla questura, che dice il cocchiere esser stato ferito da un cacciatore mal destro. Il marchese Starabba conferma la versione della Questura.

Vittime degli anarchici

Telegrafano da Madrid 8:

Stanotte durante il secondo atto del

21. ESERO

31 Ottobre

L. 523,500.—	
> 108,903.50	
> 3,973,526.13	
> 17,470.70	
> 954,694.79	
> 620,000.—	
> 795,686.11	
> 17,087.50	
> 816,752.63	
> 533,499.02	
> 69,000.—	
> 166,500.—	
> 2,326,158.03	
> 1,719,407.55	
> 45,665.03	
L. 13,187,851.04	

Inondazioni rovine e vittime

Napoli 8. — Una gravissima notizia si è sparsa in un attimo per tutta la città gettando la cittadinanza nella costernazione. In causa di un nubifragio nel territorio di Cassino e paesi circconvicini avvenne lo straripamento del fiume Rapido, che inondò l'intero paese, devastando le campagne e recando altresì danni gravissimi alle opere d'arte dei tronchi di ferrovie, che traversano quelle località.

E' impossibile descrivere tutta la gravità dei danni. Fin dalle prime ore del mattino giunsero notizie telegrafiche di alcuni anegamenti nello stesso paese di Cassino, ove le acque raggiunsero l'altezza di un metro, e delle opere di salvataggio che — in circostanze quasi disperate — seppero compiere con grande abnegazione le truppe e i carabinieri sussidiati dai cittadini. Il prefetto si è recato a Cassino.

Ma il tempo, che continua a mantenersi orribile, faceva presagire ben altre disgrazie, gettando l'allarme e l'affanno in tutte le persone che hanno in quelle località interessi, proprietà, amici e parenti. Verso il mezzogiorno, purtroppo s'apprese la notizia d'una catastrofe avvenuta fra Cassino e Rocca Evandro. In seguito allo straripamento e la furia delle acque il ponticello in ferro di Garigliano che vien dopo Ceprano, presso Rocca Evandro, lungo cinque metri, su cui passa la ferrovia, era stato scalzato alle fondamenta dei piedritti e rotto ad una parte. I pali telegrafici furono quasi tutti sradicati.

Per maggiore sventura il treno omnibus N. 133, che parte da Ceprano alle 4,30 del mattino ed arriva a Napoli alle 9,55, in viaggio e percorrendo a tutto vapore quella strada prima che vi fosse stato il tempo di accorgersi dei gran danni riportati dal ponte di Garigliano vi passò sopra. Fu un momento terribile.

Componevano il treno due macchine, sei carri carichi di bestiame, il carro-bagagli e cinque vetture per viaggiatori, contenenti 10 passeggeri.

Il treno aveva appena imboccato il ponticello, quando improvvisamente questo crollò.

Le due macchine ed i sei carri del bestiame precipitarono nel sottostante burrone, rimanendo accatastati, macchine e carri gli uni sugli altri.

Questo salvò i passeggeri perchè impedì che il resto del treno precipitasse anch'esso. Le vetture dei viaggiatori rimasero pertanto sull'argine stradale.

Quaranta minuti prima era passato il diretto per Roma carico di passeggeri.

Rimasero morti i due macchinisti ed i due fuochisti. Il bestiame fu salvato completamente.

Non si poté subito effettuare un trasbordo perchè le campagne circostanti si trovano interamente allagate.

I viaggiatori se la passarono con una paura terribile. Scesi dai vagoni, terrorizzati, si rifugiarono provvisoriamente nei vicini cascinali sotto l'infuriare della bufera e fra una oscurità la più spaventosa.

Alcune ore più tardi tutto il bestiame, i carri ed i vagoni rimasti coi viaggiatori venivano ricondotti alla stazione di Cassino.

Sono partiti da Napoli, con treno speciale per il luogo del disastro il capo del movimento Galli, gli ingegneri Malvolti o Gallerini e venti operai. Si rinvennero già tre cadaveri che furono trovati orribilmente schiacciati.

Occorreranno molti giorni per ristabilire l'esercizio della linea. Domani i cominatori per l'effettuazione del trasbordo.

In un certo punto la linea erasi poco prima che passasse il treno sgombrata da un enorme masso del peso di parecchi quintali.

Una casa abbattuta

Nella scorsa notte in seguito ad alluvione nella località detta Pontebato fra Salerno ed Elezzano la corrente del fiume Irno abbattè una casa, allagandone molte. Si ebbe a deplorare una vittima. Pervennero le notizie di altri gravi danni da vari comuni della provincia.

TELEGRAMMI

Parigi 8 — Carnot conferì la croce di grande ufficiale della Legione d'onore ad Oncien de la Bâtie, e la croce d'ufficiale al sindaco di Magenta.

Copetown 8 — Le colonne inglesi sconfissero Matabek il giorno 2 corr. Le perdite degli inglesi sono di dodici persone, tra morti e feriti.

Lisbona 8 — Nei circoli autorevoli disesi che il Re accorderà al gabinetto la facoltà di sciogliere le Cortes.

Notizie di Borsa

9 Novembre 1892

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 91.10 a L. 91.20	
id. id. 1 genn. 1894 > 89.93 > 89.03	
id. austr. in carta da F. 96.50 > 96.75	
id. id. in arg. > 96.25 > 96.50	
Fiorini effettivi da L. 225.75 > 226.25	
Bancanote austriache > 225.75 > 226.25	
Marchi germanici > 141.25 > 141.75	
Marenghi > 22.83 > 22.86	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

I biglietti in vendita della LOTTERIA ITALIANA

PRIVILEGIATA SONO SOLAMENTE

250,000 da Un numero
40,000 da 5 numeri
2,500 lotti da 100 numeri

Ogni numero costa UNA LIRA
può vincere più di

Lire 200.000 Lire

Solenne Estrazione irrevocabile il
31 DICEMBRE corr. anno

Ogni biglietto è accompagnato da ricchi doni
all'atto dell'acquisto

Ad ogni biglietto da 5 numeri (L. 5)

Elegantissimo portabiglietti in seta-raso a colori (per uomo). Oppure: Profumato Sachet-Carmen in seta raso con dipinto a mano (per signora).

Ad ogni lotto da 100 numeri (L. 100)

Elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento per sei persone.

Sollecitare le richieste alla Banca di Emis-
sioni Fratelli Casareto di Francesco (Casa
fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Ge-
nova, oppure ai principali Banchieri e Cam-
biovalute nel Regno.

Da cedersi

anche subito a prezzi
convenientissimi un
Esercizio bene av-
viato con mobili e
forno nel centro di Campofornido. Si po-
trebbe anche impiantare un magazzino di
materiali da fabbrica, legnami ed altro.

Per trattative rivolgersi dal proprietario
G. BATTÀ MARCUZZI in Udine, Via
Rauscedo N. 2.

Deposito Generale per l'Italia DELL'ACQUA MINERALE

DI KOSTREIMTZ

presso Rohitsch (Stiria)

Quest'acqua cura radicalmente le dispepsie in generale e le dispepsie in particolare morbi epatici, calcoli epatici, calcoli renali, discrasie ure - fosfatice, disturbi dispeptici, nella discrasia gottosa, nel diabete ecc. A tavola è l'acqua per eccellenza per il suo gusto squisito. Numerosi Certificati di eminenti clinici d'Italia, fra cui l'illustre Sen. Prof. Semmola, ed i Dottori Colaccio Sgobbo, Boeri, De Dominicis, Prof. nell'Università di Napoli; Reale, Fabiani, ecc. e dell'Estero attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso i sottoscritti in casse da 25 bottiglie dal 1/2 Litro ciascuna.

FRATELLI DORTA Udine

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del «Kneipp Blätter» edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Oki direttore del «Bad Sultz» Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del «Kneipp Blätter» è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui, per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono queste che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha di più interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per desperiti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werschofen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli posseda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Werschofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

Unici rappresentanti per Udine e provincia del Caffè-Malto-Kneipp sono i Fratelli Doria, Negozio ex Giacomelli piazza S. Giacomo, — Udine.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al «Vero Alcool», di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.
PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.
INDISPENSABILE in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.
RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI TERRANUOVA



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai banchi di Terranuova e preparato con grande attenzione e mandato direttamente.

Alla Drogheria MINISINI FRANCESCO — UDINE.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modestia nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Si vende presso la Libreria Patronato

Presso i signori Benziger & Co., editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:



88 pagine in 4°, con più 94 di illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante:

— „VIRGO LAURETANA“ —

L'Almanacco tratta soggetti vari, istruttivi, educativi, ed ameni. Le illustrazioni ed immagini sono a adorno, sono fatte con grande cura.

Distribuzione gratuita di 600 provevolissime cromolitografie in ogni formato.

Prezzo di vendita: 50 cent. per copia.

In vendita presso: La Libreria Patronato, Via della Posta, 16 — Udine.

Si vende presso la Libreria Patronato

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.



IL CAFFÈ-MALTO è

la migliore e più economica AGGIUNTA al Caffè coloniale

IL CAFFÈ-MALTO è

il più igienico ed il più sano Surrogato al caffè

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Drogherie e Negozi Commestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa
Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano

TE LA SAL

Liquore Stomacale Riconstituente

FELICE BISLERI MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA



La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, drogherie, farmacie e bottiglierie.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; il cento L. 45 — Oleografie del formato 24 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20
Di rigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

EPILESSIA

e altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione